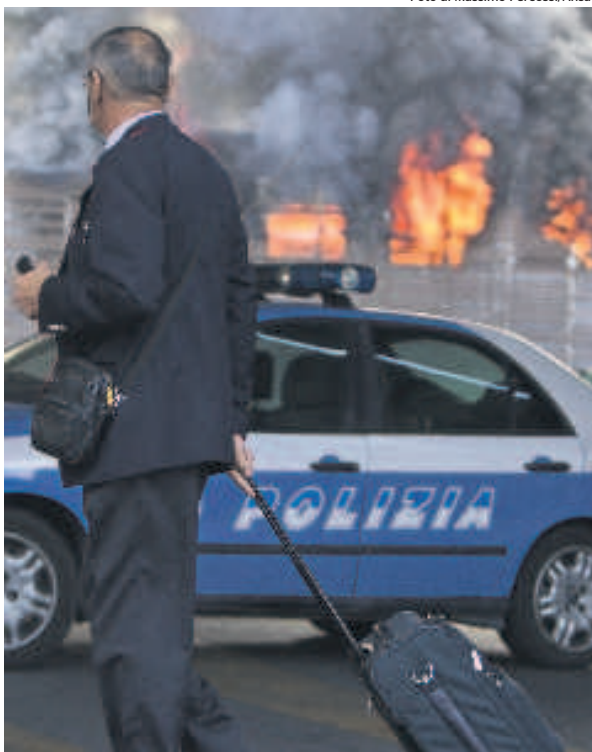




Foto di Massimo Percossi/Ansa



Un ferroviere guarda l'incendio alla stazione Tiburtina

Foto di Cesare Abbate/Ansa



La stazione ferroviaria di Napoli. Diversi convogli in forte ritardo provenienti tutti da Milano.

a Orte?», chiede una signora, «oggi è impossibile - le rispondono gli addetti - provi a prendere un bus per Ponte Mammolo, da lì uno per Settebagni e infine provi a vedere se poi parte qualcosa per Orte». Ad altri è stato direttamente risposto di rinunciare al viaggio.

L'INCHIESTA

E sull'episodio indagherà la Procura di Roma. Oggi sarà aperto il fascicolo, dopo l'arrivo a piazzale Clodio di una prima informativa dei vigili del fuoco. Il magistrato di turno, Barbara Sargenti, è già stata informata dai vertici dei vigili e ha seguito per tutta la giornata di ieri l'evolversi della vicenda. Si sono infatti rincorse diverse ipotesi. Quella del dolo e quella di un corto circuito divampato nella saletta dei cavi elettrici. La stazione Tiburtina è destinata a diventare il primo snodo della Capitale, un passaggio importante per i treni ad alta velocità: la Tav. Facile quindi che appena l'ipotesi dell'incendio doloso ha preso corpo sul banco degli imputati ci sia finito in automatico il movimento della Val di Susa. Che sui loro siti e blog commentano sdegnati. «È già un miracolo - dice un No Tav si internet - che non ci abbiano dato la colpa dell'attentato di Oslo». «È un evidente tentativo di criminalizzare il movimento», osserva un altro. E rigettano ufficialmente la qualsivoglia attinenza con il rogo della stazione. «Non centriamo». Le voci di un possibile atto doloso si rincorrono fino a sera a causa delle altissime temperature che impedivano alle forze dell'ordine di effettuare le consuete analisi di rito. Ma una cosa è certa: una decina di

dipendenti delle Ferrovie che lavoravano domenica notte nella sala comandi hanno raccontato di non aver sentito rumori di esplosioni, ma di aver solo visto il fumo uscire dalle cabine elettriche. La stazione, come ogni notte era presidiata da personale della Polizia ferroviaria e da guardie giurate. Nella serata di ieri la diagnosi dei vigili del fuoco: «al 90% mi sento di escludere altre cause che non siano quelle elettriche», ha confermato il comandante provinciale Massimiliano Gaddini. I ferrovieri della storica rivista «Ancora in marcia» lanciano però l'allarme: «insuffi-

OGGI AUMENTO DEI TRENI

Sarà consolidato nella giornata di oggi, con un aumento dei treni in circolazione, il programma messo a punto dalle sale operative di FS, dopo l'incendio della stazione di Roma Tiburtina.

cienti le misure antincendio». E anche la Polfer ammette che non è stata ancora verificata l'esistenza di un impianto antincendio. «Quale sicurezza per i lavoratori e i passeggeri?» si chiedono quindi i ferrovieri, mentre RFI, insiste nell'insinuare un sabotaggio. Oggi piano straordinario per la mobilità a Roma ma che la situazione non ritornerà presto alla normalità si legge anche nelle parole di Alemanno: «questo brutto incidente creerà problemi per tutto il mese non solo ai viaggiatori di tutta Italia ma soprattutto ai cittadini romani». ♦

Intervista a Federico Fabretti

«Ripercussioni inevitabili ma il sistema ha tenuto»

Il portavoce di Fs: «Sicurezza mai stata in discussione. È partito il 73 per cento dei treni previsti. Disagi anche oggi»

LU. CI.

ROMA
luciana.cimino@gmail.com

Non si sbottonano sulle cause le Ferrovie dello Stato «Non diamo indicazioni, non siamo riusciti a entrarci, le temperature erano troppo elevate». Sulla sicurezza e sul «sistema» che nel complesso avrebbe tenuto però vogliono insistere. Ne parla Federico Fabretti, portavoce di Fs e unico titolato a gestire i rapporti con la stampa nelle ore di caos che seguono l'incendio alla Stazione Tiburtina.

Quando riprenderà la normalità per i passeggeri?

«Grazie agli interventi tecnici tempestivi siamo riusciti a raddoppiare la circolazione sui due binari "passanti", sarà sempre più regolare nelle prossime ore e anche il trasporto regionale, appena i vigili del fuoco ci daranno l'ok, riprenderà su altri due binari».

I viaggiatori però hanno vissuto

una giornata di caos, il primo banchetto per le informazioni si è visto solo intorno le 13...

«Abbiamo dovuto smaltire prima tutto il traffico e la situazione di emergenza causata dall'incendio. Forse non c'è stata prontezza. Il banchetto abbiamo dovuto renderlo agibile e istruire il personale prima di attivarlo».

E le ripercussioni sul traffico ferroviario di tutta la penisola?

«Sono dovute al fatto che Tiburtina è uno snodo importantissimo, le ripercussioni erano inevitabili ma le abbiamo gestite. E' partito il 73% dei treni previsti. Sicuramente ci saranno delle limitazioni anche nei prossimi giorni ma aspettiamo le perizie per vedere come possiamo intervenire al meglio».

E la sicurezza all'interno delle stazioni, già stanno montando le polemiche da parte dei ferrovieri?

«Nella notte c'erano sia Polfer che vigilanza. La sicurezza non è messa in discussione e lo sottolineamo». ♦